

La mela può agire da *antiaging*

Romano Silvestri

*Istituto Pasteur – Fondazione Cenci Bolognetti, Dipartimento di Chimica e Tecnologie del Farmaco,
Sapienza Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, I-00185 Roma*

La mela è un frutto che fornisce elevate quantità di polifenoli, e rappresenta la maggior fonte di antiossidanti alimentari. Negli ultimi anni studi epidemiologici e biochimici hanno dimostrato che il consumo mele è associato con la riduzione dell'insorgenza di cancro, malattie degenerative e cardiovascolari. Questa associazione è spesso attribuita alla presenza di sostanze antiossidanti che prevengono la concentrazione di radicali liberi e sono in grado di proteggere le cellule dall'invecchiamento.

L'invecchiamento è un processo non-adattativo risultante in un declino nella selezione naturale. Recenti studi in *Saccaromices cerevisiae* sono consistenti con l'esistenza di un programma di invecchiamento altruistico e morte. *Saccharomyces cerevisiae* conosciuto anche come 'lievito di birra' è stato studiato nella ricerca sull'invecchiamento. Il lievito è una cellula molto simile in struttura e funzione alle tipiche cellule degli organismi superiori, incluso l'uomo, ed è stato ampiamente utilizzato per elucidare processi biologici fondamentali.

Abbiamo dimostrato in laboratorio utilizzando *Saccaromices cerevisiae* che la mela intera e i suoi componenti sono in grado di influenzare l'invecchiamento e lo stress ossidativo, con conseguente aumento della sopravvivenza cellulare.